

Consegnate le lettere al Vicariato bassa media val Trebbia e val Luretta

Le prime indicazioni pastorali a chi ha già vissuto la Visita

Il Vicariato come "trama di relazioni che può consentire a tutti di praticare la carità, di sostenere la vita di fede, la missione evangelizzatrice e la preghiera condivisa", così da non sentirsi soli, abbandonati o schiacciati da "ferite dolorose" quali "la drastica diminuzione dei preti" e lo "spopolamento delle zone interne".

È un incoraggiamento a essere "buoni vicini di Comunità" quello che il Vescovo rilancia a sacerdoti, diaconi e componenti delle koinonie del Vicariato media bassa val Trebbia e val Luretta nella lettera a conclusione della Visita pastorale (che si è svolta a gennaio e febbraio). Mons. Cevolotto ha consegnato la lettera al Vicariato e una lettera specifica per ciascuna delle tre Comunità pastorali che lo compongono, indicando direzioni pastorali per il futuro. Ne riportiamo in sintesi alcune.

A preti e diaconi

Anzitutto, il Vescovo incoraggia sacerdoti e diaconi a mantenere la prassi del **ritiro mensile di Vicariato**.

"Sono consapevole che avete tanti impegni e che non è scontato aver libero un giorno al mese per ritrovarvi insieme per vivere un tempo di silenzio, per pregare, per ascoltare la Parola di Dio e per comunicare tra voi, eppure non possiamo farne a meno [...]. **Diventi priorità su qualsiasi altra azione pastorale, come ad esempio i funerali**". Il Vescovo invita ad **individuare un predicatore o un accompagnatore** che, con il Vicario foraneo, tracci il percorso dell'anno. Ciò senza trascurare gli eventi formativi proposti dalla diocesi.

Un'altra indicazione a **sacerdoti e diaconi è di ritrovarsi per Comunità pastorale di appartenenza ogni due mesi** in modo da confrontarsi sulla comune azione pastorale da attuare nelle parrocchie.

Al Vicariato

Il Vescovo esorta a **costituire il Consiglio pastorale di Vicariato**, ad avviare col responsabile diocesano un confronto su possibili proposte di **Pastorale giovanile** - "uno degli aspetti

più preoccupanti che ho notato nel vostro Vicariato" -, a programmare **momenti comuni per catechisti, ministri della comunione, animatori delle piccole comunità**, oltre che riflettere su una **proposta unitaria di cammini di preparazione al matrimonio**, ragionando insieme sui luoghi dove proporli.

L'accorpamento delle parrocchie

L'altro tema posto dal Vescovo nella lettera al Vicariato riguarda i percorsi per sollecitare una **maggiore corresponsabilità pastorale** e su quale **ministerialità laicale** occorra investire per continuare ad animare la vita delle comunità. Una prospettiva-chiave nell'ottica della **riconfigurazione delle parrocchie**, che mons. Cevolotto affronta nel dettaglio nelle lettere indirizzate alle singole Comunità pastorali.

L'incorporazione - precisa il Vescovo - "ha l'obiettivo di riconoscere il valore di queste piccole realtà ricche di storia e di fede e di garantire il sostegno di tutti, perché possano continuare ad esprimere le potenzialità ancora presenti". E ancora: **"Il venire meno del riconoscimento canonico non significa chiudere le chiese, non significa che in quel luogo non vi sia una comunità, anzi il**

desiderio è che, unendo le forze, si possa garantire la proposta di vita cristiana e si possa celebrare con maggior dignità".

In concreto, sarà affidato al Vicario generale il compito di avviare il processo per l'incorporazione di:

- nella Cpa 1 Boscone Cusani e Cotrebbia con Calendasco; Centora con Rottofreno;
- nella Cpa 2 Pilastro, Campremoldo Sopra e Sotto, Casaliggio, Tavernago con Gragnano; Tuna, Rivalta, Castelletto, Momeliano, Rezzanello, Monticello con Gazzola; Sarturano, Montebolzone, Cantone, Verdeto, S. Pietro in Tranquiano e Montecanino con Agazzano; Pomaro, Vidiano, S. Nazzaro, S. Gabriele, Groppo Arcelli e Monteventano con Piozzano;
- nella Cpa 3 Roveleto Landi con Pieve Dugliara; Statto con Rivergaro; Raglio e Bassano con Rivergaro, Ottavello e Suzzano con Niviano; Quadrelli, Denavolo, Fellino, Viserano, Bobbiano, Caverzago con Travo; Pillori con Perino.

A tutte e tre le Comunità pastorali si raccomanda la cura degli organismi di partecipazione ai vari livelli, fino al **Consiglio di Comunità pastorale**, e si chiede di dare solidità alla **koinonia**, espressione delle ministerialità che agiscono a servizio della comunità.

agenda del vescovo Adriano

Da giovedì 17 a domenica 20: Visita pastorale alla Cpa 1 del Vicariato di Piacenza e Gossolengo.

Venerdì 18: ore 18.30 in Cattedrale messa con i medici e gli operatori sanitari in occasione della festa di San Luca evangelista.

Domenica 20: ore 16 a Paderna Festa della famiglia.

Lunedì 21: ore 16 Consiglio del Vescovo.

Martedì 22: ore 18 nella basilica di S. Antonino messa con l'ammissione di tre candidati al cammino diaconale permanente e l'istituzione di due ministri dell'accollitato.

Da mercoledì 23 a domenica 27: Visita pastorale alla Cpa 2 del Vicariato di Piacenza e Gossolengo.

Giovedì 24: ore 20.45 in Nostra Signora di Lourdes (Piacenza) veglia per la Giornata missionaria mondiale su tema "Un banchetto per tutte le genti".



Alle singole Cpa

Non mancano specificità per ogni Comunità pastorale. Ad esempio, **l'elevato numero di battesimi nella Cpa 1 sollecita il Vescovo a chiedere di riflettere su quale proposta di accompagnamento e annuncio mettere in atto per le giovani famiglie** che prendono casa nel territorio.

Alla Cpa 2, che ha come centri principali Gragnano e Agazzano, suggerisce di individuare **"luoghi di convergenza pastorale"**, ossia spazi dove far confluire la programmazione del cammino di iniziazione cristiana dei ragazzi, del cammino degli adulti, del gruppo Caritas. Questa è la Cpa che presenta, in estate, un aumento di abi-

tanti nella fascia collinare: il Vescovo propone di esplorare la strada dei **gemellaggi pastorali** con una parrocchia della pianura o città, che possa affiancarsi nel periodo estivo, "favorendo le celebrazioni liturgiche e alcune attività pastorali" e al contempo offrendo alle comunità della pianura la possibilità di vivere ritiri e brevi vacanze.

Alla Cpa 3 chiede di **armonizzare il cammino di iniziazione cristiana**, unificando almeno gli anni nei quali sono celebrate prima comunione e cresima nella medesima Comunità pastorale, ed invita a dar vita a un **luogo stabile di formazione e sostegno della vita di fede degli adulti** di tutta la Comunità.